

rossa grossolana ben cotta, con manico laterale e bordo diritto, col raggio di 20 centimetri. Una bacinella simile con bordo colorato in rosso della medesima terra grossolana rossastra ha il diametro di 24 centimetri ». Per dare un'immagine più esatta dello scavo, riproduco alcune fotografie: e per evitare di ripetere sempre le proporzioni, ricordo che le figure sono fatte in misura poco minore del vero.



FIG. 2.

Un vaso di terra gialla in forma di bicchiere, (fig. 2); conservasi solo la base che ha il diametro di 55 mm., spesso 6 mm.; è fatto al tornio con decorazione di grosse foglie d'iride color bruno. È un motivo che lo si trova uguale nelle epoche minoiche successive, come decorazione non solo delle stoviglie, ma anche negli affreschi sui muri. Il pezzo messo sopra non vi corrisponde esattamente: lo riprodussi solo per mostrare come terminano queste grosse linee brune. A sinistra, in basso, si vede come se ne stacchi un'altra simile alquanto obliqua dal fondo del vaso.

I colori sono invertiti in altro frammento del medesimo strato, ed è cosa nota, della quale parleremo in seguito, cioè il fondo lo si dipinse in nero e le

MONUMENTI ANTICHI — VOL. XIX.

foglie d'iride sono bianche, accoppiate e divergenti come nel vaso predetto. È questa la prima figura nella tavola I a colori.

Un altro pezzo di terra gialla (fig. 2, tav. I) spesso mm. 4, fu decorato con linee grosse gialle più scure del fondo, segnate con un grosso pennello in direzione verticale scendendo dal bordo del vaso verso il fondo alla superficie esterna. Quanto alle dimensioni, tutte le figure della tavola I sono in grandezza poco minore del vero.

La fig. 3, tav. I è il frammento del collo di un vaso con linee larghe mm. 10, color castagno, su fondo giallo-chiaro. Di dentro questo vaso era decorato con grosse linee che si intrecciano pure ad angolo retto, ma sono di color rosso.

Alla profondità di m. 1,65 si raccoglie un vertebra di balenottero alta m. 0,18, col diametro di m. 0,22 e la circonferenza di m. 0,78 (fig. 3).

Anche nelle caverne neolitiche della Liguria si trovarono vertebre di balenotteri: ricorderò come esempio quella trovata dal Sac. N. Morelli (1) nella caverna delle Arene candide. Il sacerdote Perrando trovò ossa di balenotteri nella caverna della Matta, situata nel Finalese, ed il sig. E. Rivière nella grotta dei Balzi rossi. Si può arguire da questi esempi l'abitudine delle popolazioni neolitiche di portare a casa qualche pezzo dello scheletro delle balene che venivano gettate sulle spiagge dalle onde del mare.

### § 3.

#### *Il fondo di una capanna.*

Una divisione importante negli strati di questo scavo è quella di un fondo di capanna che trovammo a m. 1,80 dal pavimento. È uno strato di argilla rossa che ha lo spessore di oltre 10 centim. e che si estende per tutta la superficie del pozzo di m. 2,10 X 4,20.

Fatta l'analisi di questa terra molto fine e dura nel mio Laboratorio, trovai che essa risulta di carbonato di calce ed argilla. Quando scopersi questo strato credevo fosse un deposito di argilla lavata per fare la ceramica; la presenza in grande copia del car-

(1) N. Morelli, *Resti organici rinvenuti nella caverna delle Arene candide*. Genova, 1891, p. 46.